



stigmatizza il pessimismo deprimente, di cui troppo si è abusato; ed inneggia alla fede operosa, che è un dovere.

Egli confida che il Parlamento avrà ora un periodo di fecondo lavoro.

Per incidenza s'intendeva a parlare del progetto di legge che verrà portato in breve alla Camera per la formazione del Consorzio di difesa contro la grandine, dichiarando il suo vivo interesse per l'agricoltura e per gli agricoltori. Si dichiara favorevole al progetto.

Viene quindi a parlare dell'emigrazione, riportandosi anche a quanto disse nel suo discorso tenuto a Gorizia la domenica scorsa. Raccomanda agli emigranti di mettersi in relazione col Segretario dell'emigrazione istituito in Udine e raccomandando la formazione di sotto-comitati.

Raccomanda vivamente anche agli stessi emigranti la protezione vigile dei giovanetti, poi fanciulli.

Accenna all'insubbeniente che gli emigranti non prendono parte mai alle elezioni amministrative perchè fatte in estate, donde la necessità di un provvedimento che spera sarà in breve attuato.

Termina augurando a tutti buone fortune.

L'oratore fu spesso interrotto da calorosi applausi, e vivamente applaudito alla fine, ricevendo schietto attestazioni di simpatia.

Terminato il discorso l'on. Caratti venne invitato ad una confidenziale bicchierata all'Albergo Centrale.

Alle 18 e mezza ripartì per Udine acclamato e salutato dagli amici.

### Ancora il misfatto di Venzone.

Venzone 24 — A completare le notizie già da voi pubblicate sul triste fatto di venerdì, non resta che aggiungere che l'Andrea Bellina venne arrestato ieri nel pomeriggio dai carabinieri di Gemona.

Aveva il collo fasciato e mi si assicura che le sue ferite non sono gravi; in un mese guarirà completamente.

Il triste fatto produsse profonda impressione nel paese ed è inutile il dirlo, non si parla d'altro.

Il Bellina diede sempre non poche prove di carattere strano e di lui si raccontano parecchi fatti da cui è evidente come non avesse la mente a posto.

La moglie infelice, Gioseffa Naretol, incinta da cinque mesi, lascia sei figli nella più squallida miseria; sabato stesso dal nostro dottor Stringari ed altro medico venuto da Udine ne venne eseguita l'autopsia.

Ed oggi il cadavere della sventurata scendeva nella tomba.

Contrariamente a certe voci corse, pare che sulla condotta della povera donna non ci fosse proprio niente da dire.

Sabato sera scortato da due carabinieri giunse all'Ospedale di Udine Andrea Bellina l'uccisore di Venzone. Venne tosto curato con 13 punti alla gola ed essendo egli un uomo di tempra assai forte oggi è assolutamente fuori di pericolo. Avendo egli dato segni di mania furiosa gli venne applicata la camicia di forza.

Il Bellina confessò cingicco il misfatto e seguiva a dire che la moglie gli era infedele e che per questo l'uccise.

Leggere in quarta pagina: *Pittorelli — Bortelli. Pustiglie Marchesini. Malattie nervose — Dott. Moretti.*

(45) APPENDICE DEL FRIULI

## I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marascotti.

(Riproduzione vietata).

Ella aveva amato, ma il suo sogno dolcissimo era presto svanito. Il sogno caro. Essere l'amica, la sorella amata, un poco la madre del suo Enrico e ricevere da lui ed a lui passare le pure tenerezze che la donna può dare e confossare senza arrossire! Crear a sé stessa e all'adorato un piccolo paradiso con le sue gioie delicate, per dimenticare la bruttura di questa terra... Invece colui che le aveva buttato nel cuore il germe potente del primo, dell'unico suo amore un'altra le aveva rubato, l'aveva voluto suo: la crudole!

E la gelosia aumentava, saliva, passando, accostandole un gran desiderio di vendetta. Sì, vendicarsi di colui che le aveva strappato il suo amore! E questo pensiero le acuisce il godimento che sembrava alleviarle il gran martirio per opposte ragioni congiurante a darle il delirio.

La voce d'uno di quegli uomini la

## I disordini di Tolmezzo.

Una tempesta in un bicchier d'acqua.

Tolmezzo 24 ore 15.30 (Nostra corr. per espresso) — Par oggi alle ore 14 era convocato il Consiglio comunale, ma si riteneva che non avrebbe avuto luogo perchè sui o sette avevano date le loro dimissioni ed altri erano assenti, di galsa che sembrava non raggiungibile il numero legale.

Nondimeno in paese circolavano voci di dimostrazioni che si sarebbero fatte ed un vero panico invase autorità e taluni maggiori ed ex consiglieri. Come e perchè tale panico sia sorto, nessuno sa spiegarlo; ma in fatto avvenne o prese il sopravvento.

Ieri furono radunati in Tolmezzo dalle finitime stazioni circa trenta carabinieri, un delegato di P. S. e dieci anche alcune guardie. Oggi verso le 9 entrò in paese, a balonetta in canna, una compagnia di linea, che si accostò nel cortile dei reali carabinieri. Però la tutta la mattina nulla avvenne, tranne che sulla piazza municipale si osservava un nucleo più numeroso del solito in giorno di festa, dal quale ogni tanto partivano grida di: *viva Cominotti, vogliamo Cominotti*, e simili.

Dopo mezzogiorno la parte della piazza prospiciente il Municipio si popolò rapidamente di uomini e donne. Una trentina di carabinieri, comandati dal tenente si dispersero fra la folla, che si limitava a gridare *viva Cominotti*, ed a cantare il ritornello: *Viva il dottor Metullio — Vogliamo Cominotti*.

Alle 14 ore fu fatta uscire la compagnia di militari e, a balonetta in canna, condotta davanti il Municipio.

Si sentirono tre squilli, ed in cinque minuti la piazza fu sgomberata.

Un quarto d'ora dopo si sentì un altro squillo, ed il capitano, messi in colonna i suoi soldati, li riconducesse in caserma, rimanendo sul sito, padroni del campo. Il Commissario col tenente del R. Carabinieri e col delegato di pubblica sicurezza.

A poco a poco la piazza si ripopolò, e verso le due e tre quarti il prosindaco cav. Dante Linivio, affacciandosi al pergolato del Municipio comunicò con appropriate parole, al pubblico che il Consiglio per le dimissioni e per le assenze sopravvenute non si era trovato in numero per deliberare, concluse invitando tutti alla tranquillità.

Le parole del Prosindaco furono applaudite ed i presenti pacificamente si sciolsero.

Mi viene riferito che i carabinieri fecero tre arresti, ma nessuno sa dirli il motivo.

Tolmezzo 24 ore 15 25 (Per teleg.). Mi si conferma che si sono fatti arresti; e non solamente tre, come vi scrissi, ma cinque.

Il motivo di tali arresti è ancora incomprendibile.

Il paese è perfettamente tranquillo.

In verità il nostro corrispondente — salvo ulteriori spiegazioni di fatto che oggi davvero non si hanno — ha cento e una ragioni: non si capisce come quel Commissario e gli altri autorevoli del luogo abbiano persa a quel modo la testa, ignari o dimentichi dell'indole buona e mitissima di quelle nostre popolazioni.

Ci si assicura che la Prefettura, per suo semplice buon senso, fu assai riluttante a concedere l'invio, insistentemente richiesto, di truppe; comunque, potremmo perdonare la non perfetta conoscenza delle nostre popolazioni ad

un Prefetto che da poco tempo si trova a capo della nostra Provincia; non ad un funzionario che fu per anni addetto alla nostra Prefettura, e che è friulano; non a quei «maggioranti» cui il corrispondente accenna.

Non è lecito lasciarsi prendere a quel modo dalla paura, quando si hanno uffici di tale responsabilità; lo Stato non stipendia i suoi funzionari solo per l'emarginazione delle parti; ma perchè siano uniti e cuore fra le popolazioni; l'esercito si deve lasciarlo stare — salvo i casi estremi — alle sue vere funzioni.

Quelle parole, quelle balonette in canna, quegli squilli, quella tragica-miche mossa — innanzi ad una popolazione stupita, che non le capisce perchè sa di non averne dato alcun motivo — non giovano al prestigio di nessuno e di nessuna cosa; e quando, il giorno dopo, la popolazione ripensa — ripensa che si erano calunniati i suoi sentimenti, le sue intenzioni — ne resta solo, triste frutto, l'indignazione.

E triste frutto sono gli strascichi, gli insipienti che derivano e restano. Quanto migliore sarebbe stata l'opera serena, fiduciosa, paziente, di pacificazione; l'opera della persuasione, morale, cui il popolo finisce coll'intendere che fu eccitato a torto, e che si deve rispetto alla rappresentanza eletta — salvo puntarla a suo tempo colla schiada — e alla legalità.

Speriamo che si sappia riparare e s'impari a non perder più la testa a quel modo.

### Civitate, 23 febbraio.

#### Questuante Importuno.

Se si trattasse di un povero vecchio inabile a lavoro prodigo; o di qualche altro disgraziato impotente a ritrarre i mezzi per campare la vita, noi saremmo i primi a reclamare un tozzo di pane ed il ricovero in qualche istituto.

Ma noi alziamo la voce contro un abile al lavoro, contro quello zingaro che si appella Tomat Giuseppe detto Calamar, d'anni 40, il quale ogni giorno, sia caldo, sia freddo, splendi il sole o nebbia, appostandosi all'angolo di una via, o sulla porta di un esercizio pubblico, od alla stazione ferroviaria, dà la caccia alla palanca per mantenersi nel vizio.

Noi sappiamo che esiste una legge che vieta la questua, e sappiamo che esiste altresì la circolare ministeriale 18 aprile 1896 n. 12975-1, div. V, sezione II, sulla repressione dell'accattoneggiamento, o che insegna ai funzionari ed agli agenti della P. S. di far finta, per cui noi esigiamo che sia provveduto.

Non avendoci fin qui giovato il pacifico reclamo, è naturale il nostro sentimento che rispecchia quello della intera cittadinanza ed anche del forestiero.

Facciamo quindi appello al nuovo Commissario, con preghiera di provvedere in modo che sia tolta alla pubblica viabilità questo disgraziato questuante di mestiere, o per di più molesto, e ripugnante.

**Ringraziamento.** I genitori Pietro ed Albina Di Gaspero Rizzi, ed i parenti tutti, ringraziano con grato animo tutti quei pietosi che con la loro presenza e col voler accompagnare all'ultima dimora il loro caro angioletto Giovanni Leonardo Di Gaspero, arrecarono tanto conforto al loro cuore addolorato.

Postebba, li 24 febbraio 1901.

### Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

## UDINE

### Società operaia generale.

#### L'assemblea di ieri.

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società operaia con la presenza di circa settanta soci.

Dopo la lettura del verbale dell'antecedente seduta e previa qualche osservazione o raccomandazione venne approvato all'unanimità il rendiconto morale e finanziario del 1900.

Venne pure all'unanimità accettata la proposta del Consiglio di iscriverne fra i soci benemeriti il nome del defunto medico sociale dott. Carlo Mucelli; ed il socio Libero Grassi fece un bellissimo discorso commemorativo in onore del defunto.

Venne nominata la Commissione di scrutinio per le elezioni del presidente, e di dieci consiglieri che avranno luogo domenica prossima nei locali della Società dalle ore 9 alle 18.

Il vicepresidente comunica all'assemblea che il medico sociale dott. Adelchi Carnielli entrerà in servizio nel giorno 4 marzo p. v. e nel tempo stesso elogia e ringrazia i medici condotti dott. Ugo Chiaruzzi, dott. Giuseppe Murero, dott. Clodoveo D'Agostini, dott. Giovanni Rinaldi e dott. Antonio Caparini, per le zelanti, profuse e disinteressate cure prestate ai soci durante la malattia del povero dott. Mucelli e dopo il decesso del medesimo.

Comunica pure che la Direzione ha fatto domanda al Municipio, perchè questi voglia concedere una stanza e relativa suppellettile per la Scuola popolare.

Un certo Y. Y. sulla Patria, tratta di cose concernenti la Società operaia facendo in ballo il Friuli. Gli plebandomo. — oggi spatio non perentando. — domani.

### Per l'accordo fra i Consorzi di acque.

Questa sera in Municipio col concorso dei rappresentanti del Consorzio Ledra e quelli del Consorzio Roisale, avrà luogo una riunione per gettare le basi del desiderato accordo per l'ammontamento delle acque nei canali di entrambi; con una nuova erogazione dal Tagliamento.

Non è a dubitarsi che l'accordo possa ottenersi: specie quando si pensi che ne è auspicato il nostro Municipio il quale è il primo interessato si nell'uno che nell'altro Consorzio.

## FRA LE ARMI.

### Il nuovo tenente colonnello di cavalleria — Onorificenza.

Ieri alle 10 in Guardia Grande davanti a tutti i militi di cavalleria di stanza, il colonnello cav. Salvati, dopo aver presentato il nuovo tenente colonnello cav. Verdeliana Giovanni, consegnò la croce d'argento del nuovo Ordine militare per benemerito servizio prestato al furiere maggiore Chiara maestro di musica, Ajello Montesanti e Campini e i caporali maniscalchi Frigero, Rebecchi e Bufalini.

### Lo Scudiero.

A domani parecchi articoli e cronache dovuti con rincrescimento rimandare, fra cui: scritti in memoria del rampianto Mucelli di cui ricordo il funebre trigesimo — importanti corrispondenze da Aviano e da Lugo — una lettera del sig. A. Pozzoboni da Milano sui progetti per l'edificio scolastico — voci del pubblico, ecc. ecc.

## La serata del Filodrammatico "T. Ciconi".

Il saggio della scuola di recitazione. Dell'utile influenza che può esercitare una «Scuola di recitazione» di cui chi la dirige abbia intuito le vere funzioni, già dicemmo quando questa fra noi mai sorta, si aprì. Oggi ancora. Come tale intuito felice ci abbia avuto e quale l'opera della Scuola stessa, nell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi», ha praticamente dimostrato nel saggio di sabato sera.

Il pubblico unanime mostrò di apprezzare la sollecitazione di quei giovinetti e bambini di tutto lo staff della scuola; e ciò che più difficile è ad ottenersi, la naturalezza; frutto evidente di pazientissimo, pertinace lavoro.

Per raggiungere il suo intento, la Direzione ha ben compreso che bisogna fiutare col posticcio, colla, le riduzioni per fanciulli, col far recitare ai giovanetti e ai bambini delle commedie che non capiscono, perchè fatte per uomini; che si vogliono cose adatte ed appositamente create secondo i criteri della pedagogia.

Solamente, nella pratica, questi criteri furono, seguiti soltanto in parte; talune delle commedie sperimentate sabato sera, non sono ancora che delle largate «riduzioni per fanciulli», di favole «a tesi» — terribilmente a tesi — che i piccoli filodrammatici non potevano capire; dalle cose artificiali e stentate; e quindi la recitazione era impacciata, i recitanti non ci avevano gusto, ed il pubblico si annoiava. Ciò sia detto senza toglier merito alle «intenzioni» — certamente buone — dell'egregia autrice.

Veduta invece, la Direzione, il successo carino, schietto, simpatico, di quella «Cuccia e in cattedra»; in essa i piccoli attori: seppero trovare il brio, l'affiatamento, la «comicità», la sollecitazione, la naturalezza — perchè l'ambiente era per loro, perchè si sentivano «a posto»; e il pubblico si divertì in un mondo, risse cordialmente e cordialmente applaudit.

Dunque quella è la strada buona. Proseguita.

Degli attori ebbero speciale successo, la piccola Maria Lugli, quattrenne, tanto carina, che disse con tanto garbo il prologo dell'occasione, e il «Mangi, Pubblico!» scappando fra le quinte; la signorina Maria Prandini ad Ester Pasqualis, giovinette intelligentissime e ricche di buone attitudini; il giovinetto R. De Faccio e A. Antonini, il Wertheimer, il brillante Rodato, i due piccoli Signorotti, il R. Barichella, e, ud'avis dire, il Mamoli.

Del resto, un complesso ottimo. (E. M.)

### Funerali.

Impompati riuscirono i funerali che ebbero luogo sabato in onore del testamento avv. dott. Lodovico Billia. Precedevano il funebre corteo gli orfanelli dell'Istituto Tomadini.

Moltissime corone portate a mano e su apposito carro con la seguente ingoriziona: **Mariano all'amato fratello — Maria Capitti al dott. Lodovico Billia — i cugini Mangili — Giuseppe Spiz — Famiglia Folini — Camilla e Corrado — i coniugi della Noca — Libera, il fratello ed Armando al cognato — il Consiglio d'amministrazione tramvia a navalli — Al cargo sig. Mangherita ed Alberto — Stabilimento agro-orticolo**

stessa dolcezza dolorosa che in quel quadro, dinanzi a cui s'adenta non aveva mai lasciato di pregare.

Oh, la Santa, alla quale aveva votato i fiori tutto candore! Ma al ricordo di quel mazzo fu grande esitanza nel pensiero di lei. Chi, chi mai la misteriosa donatrice? E perchè il dono? Per la prima volta rammentò il significato di quella prolungata candidezza e subito temette di comprendere il perchè di quei fiori a lei. No, no, non poteva essere, poi! Ma il dubbio, toro e inesorabilmente, si impossessò del suo animo. Oh, la cagnina, che aveva voluto così ridente offenderla, nella sua dignità di fanciulla e ricordarle la colpa! La bassa irpina che custodivano in loro i candidi fiori!

E per il brutto pensiero provò anche per il Vapone un acuta rivolta. Sì, non meno spregevole di colui a cui egli non aveva esitato di ripetere l'infamia sua. E perchè? con quale scopo? Vili vili! Ed ella, che con quei fiori aveva offerta alla Vergine Santa la propria infamia; la sua colpa, il suo rossore! E per la fede religiosa la fanciulla rabbrivì nella goale persona: la colpa, il gran peccato!

(Continua).

S. Buri — Coniugi Seravalle all'ottimo dott. Billia — Famiglia Lucio Valentini — A mio marito — Raimondo ed Emma Marcolli, al cognato — Silvia e Vittoria Bili-Zignoni al cognato — Ditta Barbieri Leskovic al suo socio — A. Cantoni al piddipape — Emma Annie Robini al carissimo nipote e tutina il ciero.

La carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli portante il feretro. Tenevano i cordoni l'avv. Gio. Batt. Billia, il cav. G. Adoni Rotoni, il sindaco con Antonino di Prampero, il presidente del Consiglio notarile dott. Francesco Pupatti, l'avv. cav. L. O. Sobliavi ed il cav. Carlo Keckler.

Seguivano la bara: Billia avv. Pompeo, co. Ubrizzo Codrigno, avv. Raimondo Marcolli, Francesco Leskovic, De Nardo, Ugo Battalio di Codroipo, Omero Locatelli Direttore della Banca Popolare Friulana, il comm. Elio Morgurg deputato al Parlamento, Antonio Beirame consigliere comunale, Seitz Giuseppe, battista Società operaia, Antonio Codrigno presidente della Società operaia generale e Augusto Bor direttore, dott. Oscar Luzzatto, avv. Ugo Luzzatto, capitano Marcotti, capitano Pari, Pier Silverio Leicht bibliotecario, avv. Francesco Braida, avv. Platso deputato provinc. avv. Gregorio Braida — Luigi Bardusco — co. Filippo Florio — Ing. Malenotti — co. Elio di Gemona — avv. Capponi — Florio co. Daniele — co. Gonina di Casazza — avv. Giacomo Baschiera — nob. Saravalle di Trieste — Antonio Codutti direttore Tramvai a cavalli e molti altri.

**Un salto terribile.**  
Stamano verso le sette i carabinieri Bubbola e Moho partirono per servizio dalla porta Poqqelle diretti a Campoformido. Giunti a S. Caterina presso il ponte del Gormon videro molta gente ferma e nell'oscurità di sobborgo che venivano dal letto del torrente.

Scesero e videro un contadino, certo Gulligante Giovanni d'anni 53 da Buia, disteso sulla ghiaia che lamentava forti dolori. Chiesero cosa avesse, il disgraziato raccontò che essendo andato sul ponte e precipitando dove fissato il parapetto, per soddisfare il suo bisogno, era scivolato nel caduto nel vuoto.

Rota aggrappata nei caspugli, ma non avendo questi resistito, era caduta nel letto del torrente con un salto di circa 8 metri. I carabinieri provvisti di una lancia nella trasportarono il ferito all'Ospedale dove venne operato e l'urgenza del momento fu di trasportarlo a Udine, il ferito mostrò frattura completa della tibia della gamba destra ed altre contusioni alla testa ed in diverse parti del corpo, che vennero giudicate guaribili in 30 giorni.

**Cadute nella roggia.** Stamano alle 3 certo Prussich Giovanni di Valentino d'anni 30 calzolaio da Udine essendo completamente ubriaco cadde nella roggia in via Gorgi. Da due guardie di città fu prontamente soccorso e condotto all'Ospedale dove venne giudicato fuori di pericolo.

**Banchetto d'addio.** Sabato scorso, nell'osteria alla «Colonna» in via Gemona, si riunirono a banchetto var. persone, amici dell'ing. Gio. Batt. Rizzani, per dargli il saluto prima della sua partenza per la nuova destinazione ad ingegnere capo del Municipio di Gorizia.

Si fecero parecchi brindisi, ed infine si aprì una sottoscrizione in favore dei feriti dalle patrie battaglie più bisognosi, sottoscrizione che fruttò più di sessanta lire.

**Cooperativa dei ferrovieri.** Assemblea generale. Rammentiamo che i soci effettivi in regola coi pagamenti (art. 43 dello Statuto) sono convocati in Assemblea generale ordinaria per questa sera alle ore 8.30 nella Sala di terza classe della Stazione ferroviaria.

**Ordini del giorno:**  
1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente;  
2. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione del 1903;  
3. Dispersione ed approvazione del bilancio preventivo 1904;  
4. Discussione ed approvazione del preventivo di spesa 1904;  
5. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;  
6. Interpellanze e proposte diverse;  
7. Elezioni del Presidente e di nove consiglieri in sostituzione degli assenti, e dei delegati e di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio di mandato.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella Sede della Società (Stazione) nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo v. dalle ore 10 alle 18 e dalle 15 alle 16.

**Obblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane.** Somma precedente lire 8530. — On. avv. Umberto Caratti lire 5 — Luigi Lostuzzi cent. 50.

Il Paese, rilevando il dovere di pronti provvedimenti da parte dello Stato per quelle popolazioni (V. nostro articolo in prima pagina) scrive:  
«Noi intanto, come pegno di fratellanza, ci associamo alla sottoscrizione aperta nelle colonne del giornale Il Friuli a beneficio degli affamati della Puglia, e ci auguriamo che la nobile iniziativa, sorta in diverse parti d'Italia, trovi anche qui ad Udine quel seguito e quel plauso che noi invochiamo da tutti».

**Regazzo ferito.** All'Ospedale venne medicato il regazzo De Martin Luigi di Giovanni d'anni 12 da Udine per ferita lacero contusa alla testa causata da accidentale caduta e guaribile in 8 giorni.

**Un negoziante che detiene posti falsi.** Gli agenti di Ranza facendo venerdì scorso una visita nel negozio di rivendita private e coloniali in via Prachiuso, rappresentato da Janchi Italia vi rinvennero un peso da mezzo chilogramma vuoto del piombo interno che riscontrarono mancante di grammi trenta; naturalmente elevarono verbale di denuncia.

**Arresto.** Dalle guardie di città fu arrestato per porto d'arma isidiosa nella casa di tolleranza di via Agricola il fornajaio Pignani Francesco fu Agostino d'anni 39 da Reana del Rejale.

**Un ubriaco.** Il contadino Bissoli Giovanni in Vincenzo, d'anni 50, venne dal vigile urbano Giacchetti dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del C. P. perché, essendo ubriaco, in Mercatovecchio, disturbava il pubblico con canti e grida.

**Contravvenzione.** Per porto d'arma vietata fu dichiarato in contravvenzione Filippo Napoleone fu Nicolò d'anni 24 disoccupato da Udine.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima nuova commedia «La sonnambula». Seguirà la farsa «Facciana farmacia iggerante» ed il ballo «Giuditta e Oloferne». Domani riposo.

**Per Perigendo Opizio Cronici in Udine.** Nella circostanza della morte dell'avv. Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: lire 50 dalla Banca di Udine, e lire 25 dagli impiegati e dalle maestre del Confinio Udinese.

**Benevolenza.** Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni, per le quali si pongono i più sentiti ringraziamenti:  
Lire tre di Chiesorini Luigi sua compenza per testimonianza giudiziale da erogarsi a tre reduci o veterani vecchi.  
Lire venticinque e cent. 10 a mezzo del dott. Riccardo Borghese, civanzo verificato nell'acquisto corona dei signori sanitari di Udine, ultimo tributo d'affetto al compianto dott. Carlo Mucelli.

**È una combinazione affatto nuova e che incontra molta simpatia** quella che regola la Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, difatti è la prima volta che i biglietti in numero limitatissimo concorrono mediante il semplice numero senza zeri davanti e senza la complicazione delle serie o categorie, a una quantità rilevante di premi importanti, pagabili tutti in valuta legale senza alcuna ritenuta, e chi acquista Cento biglietti o cento frazioni di biglietto è certo di vincere qualcuno dei grandi premi da L. 250000-125000-50000 ecc. indicati con precisione nel programma che i principali Banche e Cambiavalute distribuiscono gratis.

**Ringraziamento.** La famiglia e i parenti del compianto dott. Lodovico Billia ringraziano tutti quei pitocchi che tanto interesse dimostrarono durante la malattia, che vollero partecipare al loro dolore e si compiacquero rendere la suprême onoranza intervenendo al funebre accompagnamento. Ed uno speciale ringraziamento tributato al med. cav. Ambrogio Rizzi, prof. Guido Berghinz e cav. Carlo Marzuttini che in aggiunta e al di sopra degli accorgimenti della scienza suggeriti, misero in opera il tesoro inesauribile delle premure costanti, delicate, affettuose, instancabili.  
Udine, 23 febbraio 1904.

**Una grossa chiave doppia** fu smarrita il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borg Prachiuso alle Grazie. Ripetendoci al nostro ufficio si avrà competente mancia.

**Bollettino dello Stato Civile** dal 17 al 23 febbraio 1904.

**Nascite.**  
Nati vivi maschi 10 femmine 5  
morti 2 1  
Esposi 1 1  
Totale N. 18

**Publicationi di matrimonio.**  
Luigi Miconi, fabbro, con Romana Palmano, serva — Oreste Tomassini, impiegato privato, con Caterina Simoni, casalinga — Davide Bertoli, fornajaio, con Virginia Del Mestre, serva — Alfonso Lovat, chiodajo, con Augusta Tolmetti, serva — Antonio Signorini, muratore, con Ida Codutti, casalinga.

**Matrimoni.**  
Mario Orlando, calzolaio, con Isabella Quaragno, setaiola — Antonio Filippi, menesalco, con Virginia Burello, sartà — Santo Gori, agricoltore, con Rosa Di Biase, contadina — Giovanni Garip, possidente, con Erminia Carracelo, maestra elementare — Enrico Giovanni Della Bianca, tipografo, con Teresa Bodolo, casalinga — Giuseppe Fratta, agricoltore, con Doménica Zupini, contadina — Giuseppe Casanova, calzolaio, con Maria Nobila, serva — Donato Vivarelli, fabbro, con Maria Sartori, apfanzella — Giovanni Sartori, muratore, con Rosa Foroglio, tessitrice — Alfredo Antonelli, r. impiegato, con Carolina Venturini, sartà — Angelo Chiandoni, guardia campestre, con Luigia Brata, casalinga — Alfredo Pavroni, impiegato, con Anna Ceschia, casalinga.

**Morti a domicilio.**  
Gino Barbetti di Raimondo, di mesi 1 — Irma Scaramuzza di Sebastiano, di mesi 2 — Romeo Cattini di Vincenzo, d'anni 27, falegname — Antonio Canolani di Caniano, d'anni 8, e mesi 7 — Giovanni Joppi fu Luigi, d'anni 17, manichino — Luigi Tarpiolo di Angelo, d'anni 19, toritore — Anna Assua-Milani fu Pietro, d'anni 70, casalinga — Elisabetta Dalla Pasqua di Giuseppe, di giorni 5 — Giovanni Della Rosa di Pietro, di giorni 24 — dott. Lodovico Billia fu Paolo, d'anni 50, notaio — don Antonio De Zori fu Giuseppe, d'anni 79, sacerdote — Carolina Marangoni-Azzoni fu Giacomo, d'anni 69, casalinga.

**Morti nell'Ospedale civile.**  
Parina Battistoni-Gottardo fu Giuseppe, d'anni 62, casalinga — Giuseppe Braidotti fu Giacomo, d'anni 71, agricoltore — Emidio Zanier fu Giovanni, d'anni 64, muratore — Nicolò De Zuccato fu Vincenzo, d'anni 61, mediatore — Innocente Bertoldi fu Giuseppe, d'anni 77, agricoltore — Mario Torati di Renato, di mesi 3 — Giuseppe Colussi fu Francesco, d'anni 50, facchino.

**Morti nell'Ospicio Esposi.**  
Filiberto Celi, di mesi 4 e giorni 11.  
Totale N. 20  
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

**Cronaca giudiziaria.**  
Pretura di Udine.

**Udienza del 22 febbraio.**  
L'ing. Giacomo Cantoni, assolto — Su querela di Pittoritto Guido, l'ing. Cantoni Giacomo veniva oggi processato per i reati di ingiurie e lesioni commesse in un atto del locale Municipio. Lo difendeva l'avv. Levi, che riuscì a provare come il suo difeso non fece altro che redarguire il Pittoritto, il quale, alquanto allucinato, gridava disturbando la quiete dell'ufficio. Quindi il pretore dichiarava non luogo, condannando il querolante nelle spese processuali.

**Due disgraziati.** — Ascanto Giorgio fu Francesco e Merluzzi Alessandro di Chiavris avendo voluto nella loro qualità di ammoniti festeggiare gli ultimi giorni di carnevale restando fuori di casa oltre le ore nove pom. vengono entrambi condannati a giorni 10 di arresto ed a l'anno di vigilanza speciale della P. S.

**Il conduttore della «Gattozza»** condannato — Lucci Vincenzo fu Napoleone, d'anni 56, trattore alla «Gattozza» avendo la notte del 9 dicembre 1900 dopo aver chiuso il proprio esercizio, trattenero delle persone a bere e gozzovigliare venne condannato a lire 5 d'ammenda e nelle spese processuali.

**Casarsi.** Gio. Batt. detto Burattini di Paderno avendo ingiuriato certo Ceschia Giacomo colle parole: *ladro e figura porca*, si basò lire 30 di multa ed accessori.

— Vit. Caterina di ignoti, d'anni 19, da Baivars, viene condannata per furto di un scchetto di rame a danno di Giuseppe Mattioni, a giorni 5 di reclusione che vengono però condonati.

**Echi del processo Rumor.**

«Il processo degli strozzini» — lo chiama il Paese, e commenta:  
«Ci sembra infatti che dalle emergenze del processo, come pure della sentenza emanata, risulti che quei truffatori, condannati a parecchi anni di carcere, siano stati un comodo strumento nelle mani di abili strozzini senza coscienza, che ancora, rimangono impuniti.

«E noi facciamo una sola domanda. Si procederà anche contro costoro, che non solo la voce pubblica, ma la voce dei magistrati ha accusato in pubblica udienza?  
Questo crediamo sia noi desiderio di tutti gli onesti e questo è da augurarsi per il trionfo della verità e della giustizia, che non debbono risparmiare nessuno».  
«Ci associamo di gran cuore.

**NOTIZIE ESTERE**

**LE VITTIME DEL MARE.**  
Numerosi naufragi italiani.

**San Francisco 23.** — Il vapore City of Rio Janeiro proveniente da Hong-Kong e diretto a Honolulu, affondò ieri alle 5 del mattino, avendo urtato contro uno scoglio all'entrata del porto. Aveva 29 passeggeri di cabina, 150 passeggeri di altre classi e 140 uomini d'equipaggio.

I morti sono 192 la maggior parte dei quali sono operai italiani diretti ad Atlantic City. — Fra i morti, trovati il capitano.

Solo 79 si poterono salvare. Il carico della nave è valutato a mezzo milione di dollari.

**Un regazzone condannato a morte.**  
Si telegrafa da Vienna che a Sofia fu scoperta una congiura del Comitato macedone contro il principe Ferdinando di Bulgaria.

Il principe stesso trovò sulla scrivania la sua sentenza di morte, come reo di aspirare alla dittatura.

**Caleidoscopio**  
L'onomastico. — Dumani 26, S. Pietro.

Effemeride storica. — 25 febbraio 1518. — Forte scossa di terremoto a Genova, tra le ore 16 e 17.

**Estrazioni del regio Lotto** del 23 febbraio 1904

Venezia	89	71	46	24	90
Bari	70	1	46	77	7
Firenze	77	24	23	11	18
Milano	32	57	22	84	59
Napoli	83	79	18	60	48
Palermo	90	17	52	47	77
Roma	78	66	44	30	68
Torino	74	59	89	10	30

**Bollettino della Borsa** UDINE, 25 febbraio 1904.

Rendite.	Febb. 24	Febb. 25
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
5 % fine mese	100.80	100.75
4 %	112	112
Esteriore 4 % oro	72.17	72.32
Obbligazioni.	Febb. 24	Febb. 25
Ferrovie Meridionali	318.	318.
3 % Italiane	307.	307.
Fondaria Banca d'Italia 4 %	593.	593.
Banco di Napoli 3 1/2 %	428.	433.
Fondaria Cassa Risparmio Milano 5 %	510.	510.
Azioni.	Febb. 24	Febb. 25
Banca d'Italia	875.	874.
di Udine	145.	145.
Popolare Friulana	146.	145.
Cooperativa Udinese	180.	180.
Catolici Udinesi	1350.	1350.
Fabbr. di macchine S. Giorgio	101.	101.
Società Tramvia di Udine	712.	715.
Ferr. Merid.	529.50	527.
Ferr. Merid.		
Cambi e valute.	Febb. 24	Febb. 25
Francia	105.40	105.40
Giugoslavia	129.80	129.85
Londra	26.60	26.59
Austria - Corona	116.40	116.40
Napoli	21.08	21.07
Ultimi dispacci.	Febb. 24	Febb. 25
Chiusura Parigi	95.60	95.70
Cambio ufficiale	105.43	105.40

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
Specialista per le malattie interne e nervose.  
Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2.  
Udine - Via della Posta N. 3.

**TIPOGRAFIA E CARTOLERIE**  
DITTA  
**MARCO BARDUSCO-UDINE**  
VIA PREFETTURA  
MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAUOUR  
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.  
**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**  
**PREZZI DI FABBRICA**  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.  
Stampati per Amministrazioni pubbliche o private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.  
**FORNITURE COMPLETE**  
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.  
**Servizio accurato.**

**Con minima spesa**  
si rinoorra a visite importanti.  
Vedere in quarta pagina l'avviso  
**Le 250.000 lire.**

**Malattie degli occhi**  
DIFETTI DELLA VISTA  
**SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO**  
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.  
**PIAZZA VITTORIO EMANUELE**  
**VISITE GRATUITE AI FOVERI**  
Luigi, Marcolli, Venerdì, ore 11.  
Vi Prefettura, 14 — Udine.

**Prof. GUIDO BERGHINZ**  
docente di clinica medica pediatrica.  
Consultazioni in casa dalle 19 alle 14  
Via Francesco Mantica, 24.  
Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

**Acqua di Petanz**  
dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagliani medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. Otis. Lappani medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

**Carlo Aliprandi - Editore**  
MILANO - Via Darbo, 34. - MILANO  
Di imminente pubblicazione la seguente opera di  
**E. A. MARESCOTTI.**  
MENCLOSSI — splendido volume di oltre 400 pagine — Lire 3.  
L'ATTIRATIVA — elegante volume — Lire 1.  
Dello stesso MARESCOTTI presso CARLO ALIPRANDI.  
ARTURO DALGAS (quinta edizione) Lire 4.  
CLARA ALBIATI (terza ediz.) Lire 4.  
LA SCULTURA AL MONUMENTALE — note di critica — Lire 2.  
ERREUR JUDICIAIRE — Lire 1.

**Ai signori Esercenti.**  
Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.  
Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di aquila, dipinte con lo stemma reale, alcuni modelli, per spacci di privato, ecc.  
**VINCENZO MATTIONI**  
PISTOIRE-DECORATORE  
con Laboratorio in Via Prachiuso, 2.

